

I piani rimozione amianto in Lombardia

IL SISTEMA GESTIONE MANUFATTI AMIANTO (GEMA)

1. La dematerializzazione e il nuovo sistema di inserimento

In attuazione della d.g.r. n° IX/3913 del 6/8/2012 "attività inerenti la messa a sistema delle fonti d'informazione sulla presenza di amianto in Lombardia finalizzata al monitoraggio della relativa bonifica" è stato progettato e realizzato l'applicativo "Gestione Manufatti Amianto" (in breve Ge.M.A.).

Ge.M.A. permette al datore di lavoro di una impresa esercente attività di bonifica amianto di inviare le notifiche e i piani di lavoro. Procedendo con l'invio telematico delle notifiche e dei piani si compone automaticamente la relazione annuale prevista all'art. 9 della Legge 257/92.

Dal 1 aprile 2014 è diventato obbligatorio l'invio tramite Ge.M.A. delle notifiche e dei piani di lavoro e dal 28 febbraio 2015 l'invio della relazione annuale.

Con l'avvento di Ge.M.A non sono avvenuti cambiamenti per quanto riguarda le tecniche di bonifica ma è cambiata la comunicazione tra impresa e ente che vigila sulla corretta modalità di bonifica. Il primo vantaggio per l'impresa è il cosiddetto invio istantaneo del piano di lavoro, la notifica o la relazione annuale. In questo modo si superano i modi di invio quali raccomandata, fax o anche posta elettronica certificata. Anche la pec è un invio istantaneo ma presenta due svantaggi rispetto a Ge.M.A. Il primo è la capienza della casella di posta elettronica ricevente e della possibilità di ricevere allegati di dimensione elevata. Il server di Ge.M.A. non presenta limiti di capienza. Il secondo è che si presuppone la presenza di almeno un operatore dell'ATS che gestisca la ricezione delle comunicazioni di posta elettronica per poi inoltrarle all'operatore addetto alla vigilanza. Oltre all'eventuale assenza dell'operatore si deve tener conto anche dell'orario stabilito per l'accesso alla casella pec (ad esempio inizio e metà della giornata lavorativa) mentre con l'accesso al portale Ge.M.A. gli operatori abilitati possono in qualunque momento visionare l'inserimento del piano. Questo è particolarmente utile in caso di emergenza come interventi in pronta disponibilità che non prevedono la presenza di un amministrativo e che sono spesso effettuati durante il fine settimana oppure in orario serale o notturno. Ad esempio in caso di segnalazione di rimozione di una copertura in cemento amianto l'intervento in reperibilità può essere effettuato sapendo ancora prima di giungere sul luogo se è stato inserito il piano di lavoro.

Tuttavia l'utilizzo di un server centrale ha creato inizialmente dei disagi alle imprese che seppur inserendo i dati correttamente ricevevano un messaggio finale di errore. Molto spesso il server si bloccava o era lento e

gli invii non andavano a buon fine. La Regione Lombardia ha messo a disposizione un numero verde e un indirizzo email per segnalazioni e per difficoltà nell'utilizzo dell'applicativo. In questo modo le segnalazioni sono gestite da un unico servizio garantendo uniformità e chiarezza. Le ATS hanno continuato a ricevere richieste di informazioni in caso di dubbi tecnici riguardanti l'applicativo. In caso di temporaneo malfunzionamento rimane la certezza per l'impresa che vuole e deve adempiere all'obbligo di comunicazione e dell'impossibilità per l'ATS di accettare una comunicazione che proviene da altro mezzo che non sia Ge.M.A.

L'invio unificato tramite un sistema centralizzato ha portato il vantaggio anche dell'unificazione dei contenuti della notifica e del piano di lavoro presentati dalle imprese. Sebbene i contenuti fossero stabiliti dalla normativa nazionale esistevano tanti fac-simile di piani di lavoro con richieste diverse anche di ATS della stessa regione. Ad esempio alcune ATS chiedevano di dettagliare i sistemi adottati contro la caduta dall'alto, altre i rilievi fotografici del manufatto.

Questo creava difficoltà per le imprese che operano su più province o per quelle provenienti da altre regioni.

Il sistema Ge.M.A. prevede tre tipologie di utente: impresa, funzionario ATS e funzionario Regionale. Il primo è l'utente responsabile dell'inserimento, modifica e eventuale eliminazione dei piani di lavoro di sua competenza. Il funzionario ATS è l'utente responsabile del procedimento di controllo dei piani di lavoro relativi ai comuni di sua pertinenza. Il funzionario regionale è l'utente responsabile del procedimento di controllo di tutti i piani di lavoro. Per questi tre tipi di utenti sono disponibili sul sito tre distinte guide che spiegano le funzionalità e come utilizzare l'applicativo.

Prima di tutto per accedere al sistema è necessario connettersi al sito www.previmpresa.servizirl.it/gema e tramite un lettore di smart card inserire la carta regionale servizi (CRS) nel caso dell'impresa mentre la carta del sistema informativo socio sanitario (SISS) per gli operatori ATS. Una volta inserito il codice il sistema riconosce il profilo dell'utilizzatore.

2. Le schede dell'interfaccia GEMA

Vediamo nel dettaglio come si presentano le schede dell'interfaccia Ge.M.A. per l'utente ATS che controlla i piani di lavoro.

Nella pagina iniziale (home) vengono visualizzate le informazioni principali del sistema. Da qui è possibile accedere al "menu" o scaricare la "guida utente".

Regione Lombardia | GEMA GESTIONE MANUFATTI AMIANTO | ver. 06.04.00 | GUIDA IMPRESA | GUIDA ATS | GUIDA REGIONE | GUIDA OPERATORE LISA |

Utente: FRANCESCA BEVILACQUA - GRUPPO: ATS DELL'INSUBRIA (ATS)

MENU HOME

- Home
- Impresa
- Piani di lavoro
 - Piani di lavoro
 - Committenti
 - Lavoratori
- Relazioni annuali
- Estrazioni dati
- Dichiarazioni tubazioni idriche interrate
- Notifiche NA1
- Supporto

Benvenuto nel servizio di Gestione Manufatti Amianto

Il servizio GEMA è riservato ai titolari, rappresentanti legali o collaboratori di imprese iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali e consente di gestire i piani di lavoro o le notifiche relative alla bonifica dei manufatti amianto in conformità al D.Lgs 81/08 e le relazioni annuali di cui all'art. 9 Legge 257/92. La compilazione e la trasmissione on-line alla ATS assolve l'obbligo della trasmissione cartacea. Per accedere è necessario utilizzare la CRS o una CNS abilitata e disporre del PIN personale. Al primo accesso viene chiesto di registrare la propria Impresa. Successivamente sarà possibile associare altri utenti all'impresa per consentire a più operatori di gestire gli stessi piani di lavoro. Per informazioni e assistenza consultare la sezione Supporto.

Comunicazioni

01-07-2020

Si segnala che è stata rilasciata una nuova versione di GEMA che comprende la novità descritte al Capitolo 12 del Manuale Imprese/Comuni scaricabile dal Sito e al Capitolo 13 per il Manuale Utenti ATS. Si sottolinea inoltre che è stata cambiata in GEMA la denominazione "Dichiarazione d'uso indirette" in "TUBAZIONI IDRICHE INTERRATE".



GEMA | GESTIONE MANUFATTI AMIANTO | © Copyright Regione Lombardia - tutti i diritti riservati | PRIVACY | COMUNICAZIONI SU SICUREZZA APPLICATIVO GEMA |

Dal menu di navigazione principale è possibile accedere alle sottosezioni, imprese, piani di lavoro, relazioni annuali, estrazioni dati, dichiarazione tubazioni idriche interrate, notifiche NA/1 e supporto.

Dalla voce del menu "imprese" è possibile visualizzare l'elenco di tutte le imprese iscritte a Ge.M.A. e che quindi hanno utilizzato l'applicativo almeno per l'inserimento di un piano nel territorio regionale. Può essere visualizzato anche il dettaglio di una impresa cliccando il tasto posto più a destra del nome.

Dal menu "piani di lavoro" ci sono tre sottovoci: piani di lavoro, committenti e lavoratori. Selezionando "piani di lavoro" la prima schermata visualizzata è quella dell'elenco degli ultimi piani presentati con l'indicazione delle pagine di navigazione che permettono di vedere i piani precedenti.



ID	DATA	IMPRESA	COMUNE	STATUS	DATA INIZIO	DATA FINE	NOTIFICHE	STATO
141416	16/06/2020	IMPRESA S.p.A. - Impresa S.p.A.	Comune	Attivo	16/06/2020	16/06/2020		
141417	16/06/2020	IMPRESA S.p.A. - Impresa S.p.A.	Comune	Attivo	16/06/2020	16/06/2020		
141418	16/06/2020	IMPRESA S.p.A. - Impresa S.p.A.	Comune	Attivo	16/06/2020	16/06/2020		
141419	16/06/2020	IMPRESA S.p.A. - Impresa S.p.A.	Comune	Attivo	16/06/2020	16/06/2020		
141420	16/06/2020	IMPRESA S.p.A. - Impresa S.p.A.	Comune	Attivo	16/06/2020	16/06/2020		
141421	16/06/2020	IMPRESA S.p.A. - Impresa S.p.A.	Comune	Attivo	16/06/2020	16/06/2020		
141422	16/06/2020	IMPRESA S.p.A. - Impresa S.p.A.	Comune	Attivo	16/06/2020	16/06/2020		
141423	16/06/2020	IMPRESA S.p.A. - Impresa S.p.A.	Comune	Attivo	16/06/2020	16/06/2020		
141424	16/06/2020	IMPRESA S.p.A. - Impresa S.p.A.	Comune	Attivo	16/06/2020	16/06/2020		
141425	16/06/2020	IMPRESA S.p.A. - Impresa S.p.A.	Comune	Attivo	16/06/2020	16/06/2020		

La sezione "lavoratori" permette di visualizzare i lavoratori addetti alle bonifiche che sono stati inseriti dalle imprese. Anche in questo caso è possibile effettuare una ricerca inserendo il parametro del cognome, del nome oppure del codice fiscale. La visualizzazione della scheda lavoratore permette di vedere le informazioni di base quali dati anagrafici e le informazioni relative all'attività lavorativa quali numero del patentino di abilitazione con la data e il riferimento dell'ATS emittitrice, l'immagine del patentino e la scadenza dell'idoneità medica. Inoltre è possibile verificare se il lavoratore è stato iscritto nel registro degli esposti e richiamare tutti i piani a cui il suo nominativo è stato collegato.

La funzione "committente" è analoga alla funzione lavoratori. In questo modo è possibile vedere se ad un soggetto corrispondono più piani di lavoro.

3. Il piano di lavoro

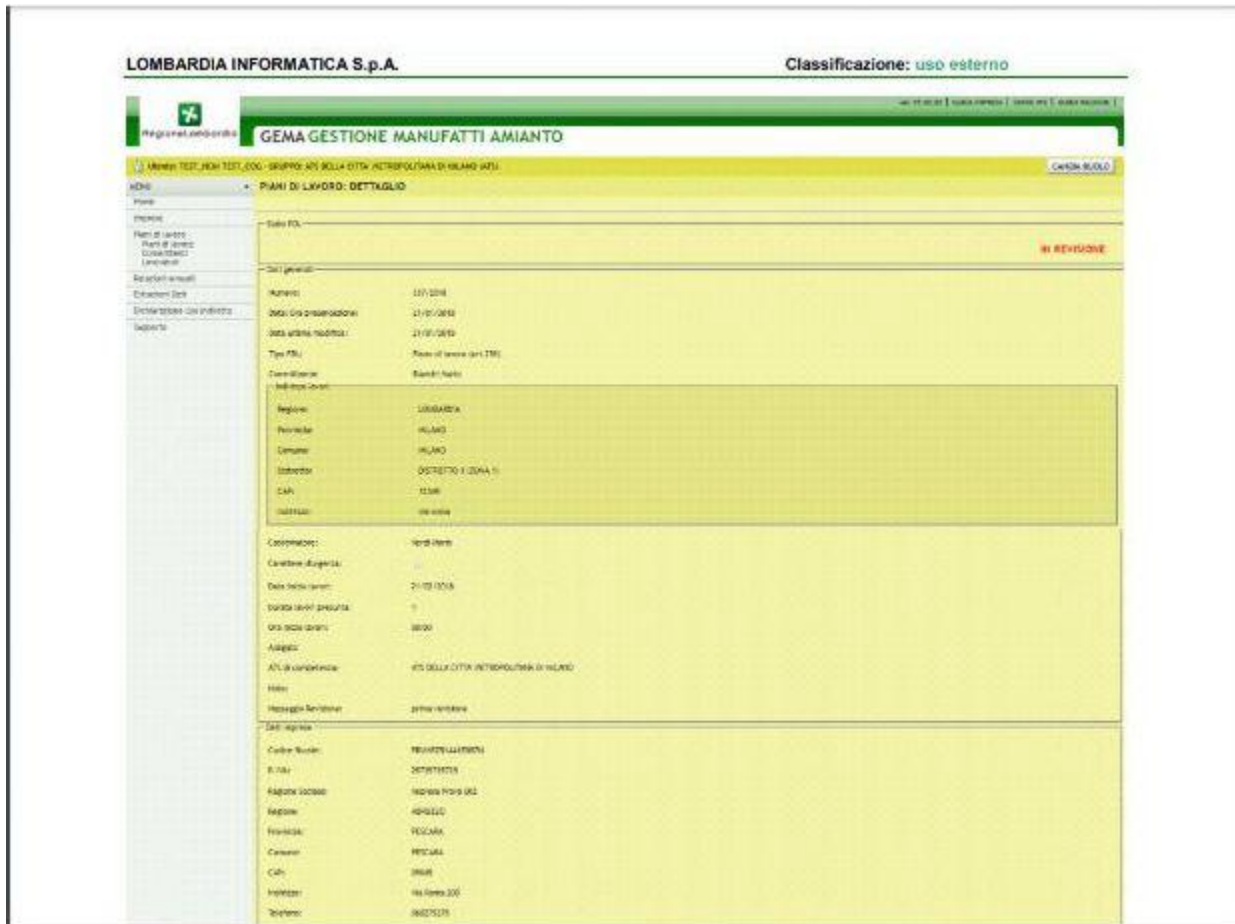
Accedendo dalla prima schermata alla voce "piani di lavoro" sono possibili le funzioni di visualizzazione in dettaglio oppure la stampa del piano. In questa prima pagina è anche possibile effettuare una ricerca dei piani di lavoro utilizzando come filtro:

- il numero del piano. In questo caso è possibile fare una ricerca puntuale del piano oppure ricercare entro un intervallo di piani oppure effettuare una ricerca annuale. Infatti i piani vengono registrati dal sistema con un numero progressivo e le ultime quattro cifre corrispondono all'anno in corso.
- cognome oppure nome del committente
- codice fiscale del committente. In questo modo è possibile ricercare tutti i piani di lavoro effettuati dallo stesso committente nel territorio regionale.
- comune. Questo dato è quello relativo al comune del committente
- stato. Si riferisce alla ricerca relativa ai valori "revisione", "completo" e "ultimati" in cui il piano di lavoro si trova all'interno del sistema
- distretto. Ricerca più ampia che è relativa al distretto ATS.

La visualizzazione del piano di lavoro mediante il tasto "dettaglio" permette di visualizzare i campi relativi al tipo di piano, alle informazioni di base sul committente, indirizzo dei lavori. Inoltre è possibile visualizzare il nominativo del coordinatore del piano di lavoro, visualizzare se è stato utilizzato il flag "carattere d'urgenza", la data di inizio lavori, l'ora (solo nel caso di piani a carattere d'urgenza) e i documenti allegati. Nella stessa schermata appare la stringa relativa al manufatto con una breve descrizione. Anche in questo caso è possibile cliccare il dettaglio e accedere alle descrizione più esaustiva relativa al manufatto oggetto della rimozione. E' in questa sezione che vengono descritte le tecniche operative, dettagliati i dispositivi di protezioni individuali, le modalità di esecuzione dei lavori e la

tipologia di verifica al termine dei lavori. In questa schermata compare anche la lista dei lavoratori.

Per ogni piano di lavoro che una impresa inserisce nell'applicativo gli operatori ATS addetti al controllo dei piani di lavoro ricevono un comunicazione di posta elettronica automatica. Nella comunicazione viene riportato il numero del piano, e l'indirizzo dei lavori. Pertanto la fase di ricerca e soprattutto l'importante fase di controllo di idoneità del piano sono agevolate dal messaggio di avviso.



Q
u
a
n
d
o
l'
i
m
p
r
e
s
a
h
a
i
n
s
e
r
i
t
o

il piano questo verrà visualizzato con lo stato "completo". L'operatore ATS al momento ha la possibilità di modificare lo stato mettendo il piano in "revisione" aggiungendo un messaggio di richiesta di integrazioni. La fase di revisione comporta un invio automatico di una comunicazione all'impresa e i trenta giorni vengono bloccati. L'impresa può inserire un messaggio di integrazione ma al momento non può inserire di nuovo gli allegati (ad esempio una idoneità non aggiornata). Inoltre qualunque modifica che venga inserita, ad esempio un caso limite di un foglio bianco, fa riprendere il conto dei giorni mancanti da dove è stato interrotto. Ovviamente è possibile per l'organo di vigilanza chiedere ancora

modifiche. In questa fase ancora ibrida al momento è preferibile che l'azienda utilizzi per le integrazioni richieste la posta elettronica certificata.

4. Estrazione dei dati attraverso il sistema Ge.M.A

Con il programma Ge.M.A. è possibile effettuare alcune estrazioni di dati utili per la vigilanza oltre che a fini statistici. La pagina di estrazione dati permette di ricercare i piani di lavoro completi della ATS dell'utente, di estrarre la lista dei manufatti smaltiti sul territorio scegliendo tra compatti e friabili e di estrarre la lista dei lavoratori, con relative ore di esposizione, che hanno operato per imprese la cui sede è nel territorio dell'ATS dell'utente.

Per quanto riguarda la funzione relativa all'estrazione dei piani di lavoro è possibile effettuare ricerche riferite ad un arco temporale di massimo sei mesi.

L'intervallo di date può essere riferito alla data di comunicazione oppure alla data di inizio lavori. Il file generato è un file in excel che contiene in ogni riga le informazioni principali relative al piano di lavoro. Dovendo orientare la vigilanza è opportuno estrarre un file contenente la data di inizio lavori riferita ad un intervallo di date molto breve come ad esempio due giorni. Filtrando per comune è possibile restringere ulteriormente la ricerca e questo strumento è utile per evitare uscite ispettive infruttuose. Questo non solo a causa del fatto che i lavori di rimozione amianto di piccole superfici possono durare anche poche ore ma anche da diversi fattori non sempre imputabili all'impresa che rimuove l'amianto. Prima di tutto questo tipo di lavori viene effettuato all'esterno e quindi suscettibile delle variazioni atmosferiche. In secondo luogo la lavorazione di rimozione amianto potrebbe essere inserita in una ristrutturazione che comporta la presenza di più imprese e pertanto un ritardo o un anticipo della data prevista potrebbe essere dovuto al susseguirsi delle varie fasi di lavoro intervenute.

Un'ultima ipotesi potrebbe anche essere quella della rinuncia da parte del committente all'effettuazione dei lavori.

Rispetto alla valutazione dei piani di lavoro nella sede territoriale di Como dell'ATS Insubria le indicazioni di massima sono di effettuare la vigilanza sui piani di lavoro a carattere d'urgenza. Fino a dieci anni fa circa il carattere d'urgenza doveva essere giustificato da ordinanza comunale o pericolo di crolli. Ora che il carattere d'urgenza è una dichiarazione alcune aziende stanno utilizzando il carattere d'urgenza senza che ci sia un reale motivo. Ricordiamo che i 30 giorni sono previsti dal D.Lgs 81/08 e l'urgenza non è da intendersi come personale del committente ma una effettiva urgenza di pericolo di crollo, pericolo per persone o cose (ad esempio una violenta grandinata etc).

Molta attenzione viene data al rischio di caduta dall'alto per la quale vengono richieste integrazioni in fase di valutazione dei piani e in vigilanza.

5. Vantaggi e criticità del sistema GEMA

Il nuovo sistema Ge.M.A. ha portato dei vantaggi per gli attori coinvolti nel processo di bonifica dei manufatti in amianto. Ovviamente, come spesso accade per le innovazioni, sono emerse anche alcune criticità. Alcune sono state risolte nel corso dei primi anni dalla nascita del nuovo sistema.

Il primo vantaggio è per le imprese le quali anche operando su province diverse hanno un unico sistema regionale di inserimento dei piani di lavoro. Questo comporta l'abolizione dei diversi piani consolidati all'interno delle singole ASL con allegati superflui non richiesti dalla normativa di riferimento.

Con il sistema Ge.M.A. è avvenuta una semplificazione e uno snellimento del piano di lavoro poiché i contenuti richiesti dalla piattaforma sono quelli della normativa.

Inoltre con l'invio online per le imprese è più rapido ed economico inviare un piano di lavoro non dovendo sostenere il costo dell'invio di una raccomandata o di una consegna brevi manu agli uffici del protocollo delle ASL.

Anche con l'avvento della posta elettronica certificata le imprese dovevano in ogni caso sincerarsi che i piani fossero stati ricevuti dalle caselle di posta certificata degli uffici che in genere sono aperti nella mattina dei giorni feriali.

Con il sistema Ge.M.A. l'inserimento può essere effettuato ogni giorno e ad ogni ora. Anche per gli operatori delle ASL la valutazione diventa più rapida dovendo esaminare un'unica tipologia di piano di lavoro. Infatti, se da una parte ogni ASL aveva adottato un suo piano di lavoro, dall'altra parte le aziende che si occupano di bonifica avevano realizzato (ognuna in maniera diversa) un piano che potesse contenere tutte le indicazioni delle differenti ASL. Quindi, nell'ottica di evitare una sospensione del piano, era consuetudine inviare allegati spesso superflui e sovrabbondanti come ad esempio le foto, il censimento, scheda del committente e altro.

La normativa nazionale prevede che l'invio venga effettuato trenta giorni prima dell'inizio dei lavori e questo crea due criticità. Una riguarda la composizione della squadra degli addetti alla rimozione, mentre l'altra la data dell'inizio dei lavori. Occorre ricordare che queste due criticità sono presenti sia con un invio tradizionale che con il sistema Ge.M.A. ma vediamo nello specifico per poi analizzare cosa sia cambiato con l'invio informatico.

Nei casi in cui le imprese abbiano alle dipendenze un elevato numero di addetti e non sapendo con anticipo di trenta giorni quali invieranno in un cantiere o in un altro, sono solite inserire tutti i nominativi nel piano che inviano. Pertanto non è infrequente che risultino addetti anche dieci

lavoratori per una rimozione di un giorno di un esiguo quantitativo di amianto ad esempio un tetto di 50 mq.

Questo comporta che il sistema di registrazione dell'esposizione personale dei lavoratori colleghi un'esposizione fittizia di dieci operatori alla rimozione di 50 mq. D'altro canto l'impresa dichiarando una squadra e facendo realizzare lo smaltimento ad un'altra dichiarerebbe il falso. E come può un'impresa sapere con certezza quali lavoratori invierà in un cantiere con un preavviso di trenta giorni? Non dimentichiamoci della pluralità dei fattori che possono sopraggiungere. Prima di tutto sono lavori che si effettuano all'aperto, sensibili quindi, ai cambiamenti meteorologici. Oppure il committente potrebbe decidere di non voler più effettuare il lavoro e a quel punto gli addetti previsti potrebbero essere indirizzati presso un altro cantiere.

Ricordiamo che i lavori potrebbero subire modifiche di data dovuto ad un ritardo nelle lavorazioni. Pensiamo ad esempio al montaggio del ponteggio che deve concludersi necessariamente prima dell'inizio dei lavori in quota. E quando un'operazione di questo tipo viene svolta da un'altra impresa diventa impossibile per un'impresa che rimuove l'amianto essere precisa sia sulla data di inizio lavoro che nella composizione della squadra.

Forse, varrebbe la pena per completezza, rivedere il piano alla vigilia dell'effettuazione dei lavori modificando la squadra con i nominativi corretti. All'inizio dell'avvento del sistema Ge.M.A. non era possibile effettuare alcuna modifica al piano una volta che questo era stato inoltrato. E proprio dal non poter apportare modifiche al piano scaturisce la criticità principale del sistema Ge.M.A.: la data di effettuazione dei lavori e la conseguente verifica del rispetto della normativa sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro da parte dell'organo di vigilanza. Per i motivi appena elencati è indiscutibilmente difficile definire con esattezza trenta giorni prima la data di inizio lavori di bonifica. Per contro, i lavori di rimozione relativi a coperture di piccole e medie dimensioni sono spesso compiuti in una sola giornata e non indicando il giorno corretto si sfugge al controllo ispettivo. E i motivi prima elencati non possono essere adottati come scusanti.

Dovendo in ogni caso rispettare l'obbligo previsto dal PRAL (a cui peraltro non corrisponde una sanzione) l'impresa deve comunicare l'inizio dei lavori almeno tre giorni prima. Ma come? A questo punto l'impresa può scegliere una delle modalità che utilizzava prima del sistema Ge.M.A.: consegna a mano, fax, posta elettronica certificata o raccomandata. Ecco dunque il verificarsi della materializzazione cartacea di un piano che esiste in un archivio informatico e lo sdoppiamento di documentazione: il piano (cioè il documento principale) e le sue successive integrazioni. E' auspicabile che questo aspetto venga al più presto sanato per rendere completa la dematerializzazione di questo tipo di documenti che ad oggi occupano gli

archivi e soprattutto per permettere all'organo di vigilanza di svolgere efficacemente il compito ispettivo. Una possibilità potrebbe essere quella di consentire modifiche al piano sotto forma di brevi integrazioni per non stravolgere quanto dichiarato in fase di primo invio.

Un ulteriore passo per rendere ancora più tempestiva ed efficace la vigilanza potrebbe essere quello di creare un avviso email automatico (al pari di quello già esistente e che avvisa quando un piano di lavoro viene inserito nel sistema) che informi del cambio di data di inizio lavori.

Al momento, con la funzione "report" è già possibile procedere con un'estrazione dei piani per comune e per data di inizio lavori pertanto è l'unico strumento che permette di selezionare un congruo numero di piani in una zona circoscritta e evitare un'uscita ispettiva a vuoto.

Per concludere il sistema Ge.M.A. ha portato alcuni vantaggi e svantaggi ma superate le difficoltà iniziali ormai il sistema è a regime e si è rivelato un sistema che ha migliorato l'invio, la ricezione e la verifica dei piani di lavoro e nel lungo periodo, con le opportune modifiche, porterà anche una maggiore efficacia per la vigilanza.

Rev.00 al 6.09.21 redazione a cura di Francesca Bevilacqua